

IL PESSIMISMO DI LEOPARDI

I TRE PESSIMISMI

Il pessimismo come elemento cardine della sua poetica

Evoluzione del pessimismo in tre fasi

IL PESSIMISMO INDIVIDUALE

Prima fase del pensiero leopardiano

Legato alla giovinezza trascorsa a Recanati, definito il "natio borgo selvaggio"

Felicità vista come un obiettivo irraggiungibile per sé, ma possibile per altri

Tema centrale: l'infelicità come condizione soggettiva e personale

Opere principali:

Canti giovanili → Linguaggio malinconico e introspezione

Isolamento sociale e culturale

Cause dell'infelicità

Condizioni fisiche precarie, che limitano la sua partecipazione alla vita sociale

IL PESSIMISMO STORICO

Evoluzione del pensiero con il trasferimento a città più grandi (Bologna, Firenze, Roma)

Infelicità non più solo individuale, ma condizione condivisa dall'umanità

Concetto di "noia": sensazione di vuoto e insoddisfazione esistenziale

Tema centrale: il progresso porta alla perdita di illusioni e alla disillusione collettiva

Opere principali:

"Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli italiani" → Critica alla società moderna

IL PESSIMISMO COSMICO

Ultima fase del pensiero leopardiano

L'infelicità non è più legata a fattori personali o storici, ma è universale

La natura è una "matrigna": non protegge l'uomo, ma lo condanna a sofferenza e morte

Desiderio infinito di felicità contro un mondo finito e limitato

Tema centrale: la sofferenza è inevitabile, ma la solidarietà umana può offrire una forma di resistenza

Opere principali:

"La ginestra" → Invito all'uomo a unirsi nella consapevolezza della propria fragilità